

PROVINCIA

Montagna

Già raddoppiato il gruppo locale

Varano verso il Pd, incontro pubblico per la costituente



L'ingresso della sala civica, teatro dell'incontro

Positivo e fruttuoso per il comitato promotore di Varano l'incontro dibattito di giovedì scorso in sala civica con i candidati in lista per eleggere la costituente nazionale e regionale del Partito democratico. In pochi giorni il gruppo locale a sostegno del nascente partito si è praticamente raddoppiato. In una sala civica affollata, i sostenitori delle tre diverse linee programmatiche in vista delle primarie, hanno

espresso l'intento comune di fare grande il nuovo soggetto politico. Pro Veltroni è intervenuto il sindaco di Polesine Andrea Censi per i Democratici di Caronna nelle regionali, dove emerge la volontà di dare più sicurezza ai cittadini, rispettare l'ambiente, dar formazione e dar luogo ad un patto tra le generazioni. Vincenza Pellegri capolista nazionale con i Democratici davvero e Valerio Guareschi con

Antonio La Forgia nel Regionale, entrambi del collegio 29, sono i seguaci del radicalismo coraggioso della Bindì, vicini alla società civile con laici e cattolici. Per il riformismo progressista di Letta, rivolto soprattutto ai giovani e a sostegno della famiglia, hanno dato l'appoggio il consigliere provinciale Giovanni Bertocchi e Gloria Resteghini nelle liste regionali "Liberi di scegliere" con Palma Costi. **(a. s.)**

Il sindaco chiarisce la propria posizione sulla gestione delle risorse idriche

Acqua svenduta? Chiacchiere

Squeri: «Su di me solo critiche strumentali»

BEDONIA

Roberta Maggioni

«Chi mi accusa di star sven-
dendo la nostra acqua alla città, fa solo critiche strumentali». Sergio Squeri, sindaco di Bedonia, ci tiene a far chiarezza e a sgombrare il campo da qualsiasi equivoco. La nascita della nuova società per la gestione del ciclo integrato delle acque, che sostituirà Montagna 2000, in questi ultimi giorni sta subendo dei rallentamenti. Quasi tutti i Comuni della Valtaro e della Valceno hanno dato la loro adesione, tranne Varsi, Valmozzola e Fornovo. Nel corso dell'ultima riunione dei sindaci svoltasi presso l'agenzia Ato di Parma, organo che delibera, sul territorio, la gestione delle acque pubbliche, pare che alcuni primi cittadini della montagna abbiano abbandonato la seduta, facendo mancare il numero legale e rinviando, di fatto, il via libera per la nuova società. Da qui le accuse di svendere



Il sindaco di Bedonia, Sergio Squeri, difende le proprie scelte in tema di gestione dell'acqua

l'ultima ricchezza rimasta in montagna, l'acqua appunto. Ma Squeri non ci sta e spiega la sua posizione.

«Chi mi conosce sa che sin da quando ero sindaco a Tornolo, ho sempre puntato sulla società Montagna 2000, nata proprio per impedire che si finisse nelle braccia dell'Amps».

Attribuire quindi a lui la responsabilità di aver svenduto

l'acqua alla pianura, è un'accusa che il sindaco di Bedonia rinvia, con forza, al mittente.

«Sono sciocchezze che sono state scritte e dette solo per fare allarmismo e qualunquismo. Io so che la delibera che doveva garantire la gestione, doveva essere votata nell'ultimo consiglio all'Ato. Il sindaco di Parma, Pietro Vignali, nello stesso giorno, ha dato la delega al

suo rappresentante a mezzogiorno. Alle 17 il rappresentante delegato ha chiesto, a noi sindaci del centrodestra, se poteva prendere visione degli atti, chiedendo poi un rinvio di 15 giorni».

Rinvio che è stato accordato.

«Questo accadeva il 25 settembre; i quindici giorni scadono il 10 ottobre e la convocazione della riunione non spetta a noi, ma all'Ato».

Per Squeri, però, il vero nodo della società che sta per nascere, non sta in questo rinvio, ma nella data del 30 novembre.

«Entro quel giorno - specifica - Montagna 2000 dovrà integrare il capitale appartenente ai privati».

Per Squeri mettere a norma tutta l'impiantistica, con la normativa sempre più stringente ed il bacino d'utenza piccolo, diverrà un problema nel problema, ma «sicuramente - conclude - salverà le nostre acque dal pericolo di finire nelle mani della città».

Attesa per l'inaugurazione della scultura

La "Croce Lituana" è arrivata in Valceno



La delegazione di Bardi in visita in Lituania

BARDI

Tutto è pronto, a Bardi, per un'importante cerimonia, prevista per sabato 13 ottobre, che vedrà la posa e l'inaugurazione della Croce Lituana, imponente scultura in legno, già giunta nel capoluogo della Valceno, appositamente partita dalla lontana Lituania come dono per la cittadinanza bardigiana.

I festeggiamenti inizieranno alle 12, con la celebrazione di una messa nella chiesa parrocchiale della Madonna Addolorata, alla quale presenzierà il cardinale Audrys Backis, arcivescovo metropolitano di Vilnius. Subito dopo la croce sarà benedetta.

Nel pomeriggio i festeggiamenti proseguiranno, alla presenza di un gruppo di ballerini lituani, che si esibiranno con balli folkloristici, che coinvolgeranno anche i presenti. Alla Casa della Gioventù sarà allestita invece una mostra mercato, curata da artigiani lituani, che proporranno i loro prodotti e le loro creazioni.

Infine, per le vie del paese, si terrà una degustazione di prodotti tipici della Repubblica

Baltica offerti a tutti i presenti.

In attesa della cerimonia, nel giardino antistante la scuola materna proseguono i lavori. Si sta infatti predisponendo il basamento che consentirà la collocazione della croce. Recentemente una delegazione, formata da otto bardigiani, guidata da Bruno Berni, si è recata proprio in Lituania per rafforzare maggiormente il legame tra le due comunità, nato negli anni trenta, grazie al cardinale Antonio Samorè che visse a

Kaunas per circa sei anni. Legame che, negli anni '60, visse un momento coinvolgente, con la collocazione di una prima croce nei pressi della casa di riposo, seguita dalla realizzazione, all'interno della casa della gioventù, della sala lituana, dove spicca su

tutta la parete principale la mappa storica di questa grande nazione.

Nell'incontro, durato circa un'ora, la delegazione ha incontrato l'arcivescovo di Vilnius, che ha esposto alla delegazione i problemi di oggi e le aspettative del popolo. L'incontro si è concluso con un arrivederci, a Bardi, per le celebrazioni di sabato prossimo. **(ro. ma.)**



La scultura "Croce Lituana"

Don Gianfranco Agnetti ha benedetto l'effigie, in seguito la visita degli amministratori locali

Un cippo in onore della Madonna

Nella piazza di Masareto sorge la statua votiva voluta dai fratelli Turchi

SOLIGNANO

«Si avvertiva l'esigenza di dotare il paese di un luogo di preghiera, affinché gli abitanti possano pregare e trovare un conforto spirituale». Questa è la motivazione che ha spinto Gianfranco e Amos Turchi a costruire nella piazza centrale di Masereto un cippo dedicato alla Madonna di Lourdes poiché il piccolo centro abitato è uno dei pochi paesi di montagna privo di una chiesa, un oratorio in cui poter pregare. Masereto, piccolo caseraglio rurale collocato sulle pendici del monte Pareto fra le valli del Taro e del Pessola, da sempre testimonia la presenza di abitanti ingegnosi e creativi disposti a mettersi in gioco in varie iniziative.



La cappella di Masareto

E questo è stato lo spirito dei fratelli Turchi che in Masereto ritrovano le loro radici più antiche. La pietra votiva, collocata su un pezzo di terreno donato da Mauro Ga-

belli, è costituita da tre grossi massi in cui è stata creata una nicchia che ospita una statua della Madonna di Lourdes, la quale acquista un valore affettivo poiché apparteneva da più di 70 anni alla zia dei due fratelli.

Nei giorni scorsi il cippo è stato consacrato da una messa celebrata da Don Gianfranco Agnetti, parroco del comune di Solignano, ed è stato oggetto di una visita da parte del Sindaco Gaetano Carpena e dei Consiglieri Marco Serventi e Lorenza Gabelli. Questo segno di devozione cristiana e, soprattutto, di attaccamento al proprio territorio, va inserito nel cerchio delle numerose maestà e cappelle che circondano l'intero paesaggio del comune di Solignano. **(Matteo Gabelli)**

VOLONTARIE ENPA IN PIAZZA A BORGOTARO



Per la Giornata degli Animali anche a Borgotaro, le volontarie dell'Enpa, Ente protezione animali, hanno allestito un banchetto in piazza Verdi per sensibilizzare la popolazione e sul rispetto degli animali e per raccogliere offerte da devolvere all'associazione. **(e. d.)**

Estenuante galoppata di 540 chilometri per otto iscritti al club Imbriani arrivati fino alla cittadina dell'Istria croata

Ciclisti borgotaresi, tappone da Segrate a Porec

Leonardi: «Una splendida esperienza, molto gradita da tutti i partecipanti alla manifestazione»

Galoppata di 540 chilometri per otto ciclamatori borgotaresi, aderenti al Ciclo club Imbriani. Insieme agli amici dell'associazione ciclistica Segrate, in provincia di Milano, sono partiti dalle porte del capoluogo lombardo per raggiungere, dopo tre giorni di faticoso pedalare, la cittadina di Porec, nell'Istria croata. Un ciclotour che ha attraversato, nei primi due giorni, la pianura padana sino a Trieste, per poi affrontare, nella tappa conclusiva, i duri e continui saliscendi dei valloni istriani. Un impe-

gno che ha procurato grande soddisfazione a tutti i partecipanti e che ha cementato l'amicizia tra i due sodalizi, da anni gemellati. «A nome del Ciclo club Imbriani - ha detto il vicepresidente Daniele Leonardi - ringrazio l'associazione ciclistica di Segrate ed il Comune per questa splendida esperienza, molto gradita da tutti noi. Un'organizzazione impeccabile, sotto ogni aspetto, dall'assistenza al soggiorno. Speriamo di contraccambiare quanto prima con la giusta gratitudine». **(ro. ma.)**



Gli otto borgotaresi stakanovisti della bicicletta arrivati in Croazia